

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 910
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO:. *Attuazione in Piemonte della nuova disciplina nazionale sul lupo (Canis lupus) e avvio dei piani di gestione e controllo a tutela della sicurezza pubblica e delle attività zootecniche.*

Premesso che

- con decreto pubblicato in Gazzetta Ufficiale, lo Stato italiano ha dato attuazione alla direttiva (UE) 2025/1237 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 giugno 2025, che modifica la direttiva 92/43/CEE (Habitat) relativamente allo status di protezione del lupo;
- il citato decreto ha modificato gli allegati D ed E del DPR 8 settembre 1997, n. 357, eliminando il lupo dall'elenco delle specie a protezione rigorosa (allegato D) e inserendolo tra le specie il cui prelievo può essere oggetto di misure di gestione (allegato E);
- tale modifica normativa consente finalmente alle Regioni di attivare piani di gestione, controllo e contenimento della specie, nel rispetto dello stato di conservazione favorevole, superando il regime emergenziale delle deroghe;
- il Piemonte è una delle Regioni italiane con maggiore densità di lupo, con presenza ormai stabile su tutto l'arco alpino, appenninico e in aree collinari, e con crescenti criticità legate alle predazioni sul bestiame, su animali domestici in particolare cani e gatti e alla sicurezza delle persone, assumendo la natura di un problema sociale.

Considerato che

- l'ultimo dato disponibile, risalente al 2021, riporta circa 320 esemplari presenti in Piemonte (fonte ISPRA), numero oggi verosimilmente superato;
- sulla base di tale stima, ISPRA ha indicato nel protocollo nazionale una quota massima di abbattimenti pari al 5%, ossia 17 esemplari, a fronte di una situazione regionale che evidenzia comuni "hot spot" ad alta criticità per le predazioni;
- il perdurare della mancata pubblicazione dei dati 2023–2024 impedisce una pianificazione trasparente e credibile delle azioni di gestione, nonostante ora il quadro normativo lo consenta pienamente;

Gruppo Consiliare Lega Piemonte

- in numerosi territori montani si sono verificati abbandoni di alpeggi, cessazioni di attività zootecniche e perdita del presidio umano, con effetti negativi anche sul dissesto idrogeologico e sulla sicurezza del territorio;
- sono stati segnalati episodi di avvicinamento del lupo ai centri abitati e alle persone, con situazioni di rischio crescente per la pubblica incolumità.

Ritenuto che

- l'entrata in vigore della nuova disciplina nazionale impone alla Regione Piemonte di agire tempestivamente, adottando strumenti ordinari di gestione della specie, senza ulteriori rinvii;
- il mancato avvio di piani regionali di gestione e controllo configurerebbe una grave inerzia amministrativa, a fronte di una norma nazionale che attribuisce piena competenza alle Regioni

INTERROGA

GLI ASSESSORI COMPETENTI PER MATERIA

per sapere

se la Regione intenda avviare le possibili attività di gestione e controllo del lupo attraverso quanto previsto dall'Ispra e dal DPR 357/1997 indicandone altresì le tempistiche.

Torino, 04.02.2026

Il Consigliere Regionale

Marco Protopapa